Anno IX — Lunedì 27 Aprile 1874 — N. 99

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il fatto più importante della settimana è il mutamento avvenuto nella Costituzione della Svizzera colle riforme destinate ad accrescere le attribuzioni del potere centrale, o federale, in confronto del cantonale. Questa riforma, la quale altra volta, sembrando in qualche parte eccessiva a confronto dei Governi cantonali, era stata dalla maggioranza respinta, venne ora accettata da circa due terzi dei votanti a suffragio universale e da quattordici Cantoni e mezzo contro sette e mezzo. È concorso così in sufficiente misura tanto il voto individuale di tutti i cittadini svizzeri, quanto quello dei Cantoni come tali. È una riforma, la quale fu molto a lungo discussa, e rigettata una prima volta; sicchè può dirsi che, essendo accettata la seconda ad una bella maggioranza, non lo fu senza maturo consiglio. I Cantoni che la respinsero sono quelli che formarono già prima del 1848 la lega particolare (Sonderbund) che condusse alla guerra civile e per poco non cagionò un intervento europeo. La Costituzione del 1848 fu un primo passo verso l'accentramento, ed ora nel 1874 se ne fa un secondo, che dovrebbe essere definitivo.

Una riforma nel senso in cui venne fatta era non meno necessaria nella Svizzera di quelle che avvennero altrove negli ultimi decennii; poichè il 1814 aveva lasciato sussistere nelle Costituzioni cantonali della Svizzera molte anomalie proprie piuttosto del medio evo, che non dei tempi nostri: c'erano ancora aristocrazie, feudalismi, sudditanze e perfino dipendenze da Monarchie straniere, che facevano contrasto a quella uguaglianza di diritti che oramai si riconosce propria delle moderne democrazie. Ne avvenivano frequentissimi i disturbi parziali nei diversi Cantoni e le differenze fra l'uno e l'altro, finchè dopo la guerra del Sonderbund si venne ad una generale riforma, che si può dire compiuta adesso.

La sovranità cantonale ha perduto quel tanto che ha guadagnato la nazionale; ma conviene ammettere che questa volta gli Svizzeri hanno pure fatto una riforma da essi creduta non soltanto utile ma necessaria.

C'è una legge storica che in ogni tempo predomina e diventa per così dire la regolatrice degli avvenimenti generali ed a cui ogni Popolo sottosta, fors'anco senza accorgersi, e che viene da esso accettata ed a sè medesimo applicata con parziali riforme e con successivi mutamenti.

Ora questa legge storica, o generale tendenza del tempo nostro, va generando dovunque dei fatti, in apparenza perfino opposti, ma che fra loro si corrispondono.

Scompariscono, sotto qualsiasi forma, le sudditanze personali, sicchè l'individuo va acquistando tutto il suo valore di uomo libero e responsabile di sè medesimo sotto ad ogni aspetto. Scompariscono del pari le caste, o stati, in cui la società era diversamente rappresentata nel suo insieme, secondo le diverse condizioni sociali; per cui alle associazioni necessarie e privilegiate come parte distinta della costituzione sociale si viene sostituendo la libera associazione nei limiti delle leggi dello Stato politico, nel quale ha prevalenza la volontà nazionale. Le parole *Nobiltà, Clero, Terzo stato* non hanno più un significato politico e sociale e non sono che una vecchia reminiscenza, vuota di ogni sostanza, di uno stato di cose che non è più. Ogni tentativo di resuscitare il dominio delle caste cade sotto all'impero inevitabile di una legge storica; ed anche i *codini della rivoluzione*, che tentano ora inconsultamente di resuscitare le caste, formandone una particolare di quella degli *operai*, come se dell'*operare* non fosse in tutti pari il diritto ed il dovere, e se la *libertà del lavoro* non fosse una delle conquiste moderne, commettono un anacronismo.

Cascano del pari i diritti, i privilegi, le franchigie particolari dell'una o dell'altra parte di uno Stato politico a confronto di un'altra, di certe città rispetto ad altre, o delle città rispetto ai contadi. Certo ci sono Stati, i quali lentamente l'accettano, o resistono a questa legge storica del nostro tempo; ma essa però acquista ogni giorno più il suo predominio, sicchè chi procede colla storia non può a meno di procedere in questo senso.

Le religioni politiche, od immedesimate coll'organismo dello Stato, o rese parte di esso, vanno pure scomparendo, per quanto sussistano le eccezioni contrarie, od anche da taluno si proceda in senso opposto alla assoluta libertà religiosa. L'assolutismo dell'infallibile, il quale vorrebbe dominare con una religione politica tutta la Cristianità, ha il suo riscontro nell'assolutismo del papa-re di rito greco di Pietroburgo e nelle leggi politico-religiose dell'Impero germanico; ma la caduta del potere temporale del papa-re è il principio di una generale emancipazione dalle religioni politiche.

La libertà individuale, la spontanea associazione hanno adunque guadagnato in tutti i sensi nel procedimento della legge storica, a cui s'informa l'evo moderno; ma nel tempo medesimo questa libertà è legata da più freni imposti dalla legge comune, fatta da tutti per tutti in ogni Stato: sicchè, per adoperare delle parole che nacquero nella discussione, il discentramento e l'accentramento si vengono operando in ogni Stato: anzi si può dire che si operi anche nella società degli Stati civili, poichè, mentre ogni Nazione, in ogni Patria, vuole essere distinta come individualità nazionale donna di sè, tutte assieme si accostano in una specie di Federazione e di diritto internazionale, che tendono a farsi strada coi trattati, cogli arbitrati, cogli accordi parziali sopra certi punti divenuti grado grado generali, colle comunicazioni più agevoli.

E questi medesimi fatti di carattere più economico che politico hanno per la loro parte nel procedimento storico degli Stati civili moderni e nelle loro stesse riforme politiche, nè mancarono di esercitare la loro azione su quella stessa riforma della Svizzera, della quale parliamo. Difatti, per quanto la natura colle sue alte montagne centrali e la politica colla sua dichiarazione di neutralità della Svizzera, in cui le diverse grandi nazionalità europee, e le religioni dalla maggioranza di esse professate variamente, si commescono, abbiano influito a mantenere distinti i ventidue Cantoni della Confederazione svizzera, non potè dessa sottrarsi all'influenza politica della formazione di tre grandi unità nazionali, la francese, l'italiana e la tedesca, ed economica delle grandi linee ferroviarie, che attraversando que' monti vengono a costituirsi vie di passaggio tra il settentrione ed il mezzogiorno, tra l'occidente e l'oriente dell'Europa, tra i mari del Nord ed il bacino del Mediterraneo. Le leggi di uguaglianza e le leggi di accentramento dovevano passare anche per la Svizzera; le di cui riforme non sono che parte del procedimento storico generale.

Si noti questo fatto, che un certo equilibrio si va costituendo, nel senso di quella legge storica, sia colle rivoluzioni e guerre civili, sia colle riforme pacifiche e legali, con apparenze diverse, secondo i paesi e le condizioni loro.

Nella Francia, dove l'uguaglianza e l'accentramento avevano raggiunto un limite estremo, dimenticando per via la compagnia della libertà, sacrificata al cesarismo, che vuole essere la provvidenza di tutti, nasce una reazione, o piuttosto nascono diverse reazioni in senso contrario; reazioni di caste, clericali, feudali, operaje, reazioni di Provincie contro la Capitale assorbente, di Consigli dipartimentali e municipali contro la maggioranza di un'Assemblea che vuole essere sovrana assoluta disconoscendo la sovranità nazionale. Queste diverse reazioni devono pur tendere ad un compromesso politico e sociale; e forse, dacchè lo si va cercando, lo si troverà.

Nell'Italia esisteva l'uguaglianza nella servitù, il federalismo dei diversi despotismi, l'unità nella comune dipendenza dal potere sacerdotale e dallo straniero. Una reazione in senso contrario ha prodotto l'uguaglianza colla libertà civile e politica e l'unità nazionale come primo frutto; e c'è una tendenza che proviene dalla geografia, dalla storia, dall'etnografia, dalle stesse difficoltà finanziarie e differenze nella civiltà delle stirpi, e dalla legge generale, che cerca il giusto mezzo tra il discentramento e l'accentramento eccessivi, a far ragione al federalismo regionale, amministrativo, civile nell'unità nazionale; federalismo al quale, per fortuna, si può grado grado accostarsi e si andrà anzi accostandosi colle parziali legali riforme, subitochè ai nostri uomini di Stato ed al pubblico si faccia più chiaro il concetto della meta a cui dirigersi, dello scopo da conseguirsi. Qui appunto c'è per l'Italia un intero programma di riforme da discutersi e da prepararsi.

La Germania dovette passare per una guerra civile ed approfittare di due guerre nazionali, quella contro la Danimarca e quella contro la Francia, per attuare sotto una nuova forma quel concetto, che da molto tempo si faceva strada nella pubblica opinione, di sostituire alla impotente e centrifuga Confederazione degli Stati, il più vigoroso Stato federativo, a cui guidava la forza centripeta del nazionale sentimento. È notevole il fatto, che in tutte le Confederazioni c'è un movimento accentratore; poichè anche le riforme svizzere tendono a formare della Confederazione dei ventidue Stati-Cantoni uno Stato federativo, e gli stessi Stati-Uniti dovettero passare per la guerra civile, onde distruggere la schiavitù e l'antagonismo separatista tra il Nord ed il Sud, ed ora cercano di tener ferma l'Unione mediante un maggior potere del Governo centrale rispetto agli Stati particolari. La guerra prima ed ora le sue conseguenze ed il sistema ferroviario e la maggiore estensione della vasta Repubblica, operarono ed operano in questo senso.

Nella Spagna, dove la guerra civile sta di casa, mentre alcuni cercavano di temperare l'accentramento che ebbe sue origini dal despotismo, in un certo federalismo repubblicano, questo principio conciliativo si trovò alle prese con due forze selvaggie e violenti, l'una delle quali tendeva a disfare lo Stato, l'altra vorrebbe costituirlo col despotismo sotto alle forme repudiate dal tempo nostro. L'attuale bastardo reggimento, che non sa e non può nominarsi, che non è nè libertà, nè dittatura, e non sa, nè può, nè vuole forse essere l'una cosa o l'altra, lotta senza speranza di prossima e completa vittoria contro a quelle due selvaggie reazioni. Pure anche colà, se un compromesso potrà farsi, sarà trovato nella conciliazione dell'unità liberale che tenga conto fino ad un certo punto del federalismo, che era nella antica indole degli abitatori dell'Iberia. Neppure l'Impero germanico può stabilire la sua unità sopra ferme basi, se mentre costituisce un potente esercito di fronte allo straniero, non accoglie il principio più liberale che viene alla Prussia accentratrice dagli Stati confederati. Le violenze cui esso esercita contro le nazionalità non germaniche aggregate di forza nella Germania non tornano a profitto di nessuno e meno dei liberali tedeschi, i quali sanno essere despoti cogli altri e si credono fatti per dominare.

L'Impero austro-ungarico, il quale non è che una Svizzera in grande, con un maggior numero di nazionalità e di diversità e con alla testa una dinastia, che in altri tempi esercitava un assolutismo illuminato in una specie di Confederazione di Stati, va tentennando, però colle forme costituzionali e legali, per trovare nel sistema dualistico un'unità politica e la conciliazione delle nazionalità, che vorrebbero spingere le autonomie fino al federalismo. Anche qui la presente legalità della lotta, dopo le anteriori guerre civili, è un progresso, che merita di essere notato, un fatto degno di attenta osservazione e di studio.

La Russia non può sottrarsi alla legge storica: e se comprime le nazionalità sotto allo czarismo, dovette in nome di questo abolire la servitù della gleba e va ora aggregando in sè molte stirpi semiselvagge dell'Asia centrale, e dovrà colle consulte provinciali far luogo presto o tardi ad un modo qualsiasi di rappresentanza dell'impero, e rinunzare ad una religione politica, che è un anacronismo. La Turchia si va disfacendo come Stato dispotico per dar luogo grado grado al rinascimento delle piccole nazionalità indipendenti, le quali adottano il reggimento rappresentativo e reagiscono sui vicini, ed estendono fino all'Africa i nuovi principii. La Grambretagna non può a meno di lottare contro alla difficoltà dell'Irlanda con leggi che emendino le antiche ingiustizie, nè di riformare grado grado i suoi ordini in quanto avevano di antiquato, facendolo con leggi parziali. La sua aristocrazia creò nelle Colonie altrettante democrazie e si trasforma essa medesima colle forme sempre più democratiche dello Stato. La Grambrettagna può considerare le sue Colonie come confederati volontarii ed indipendenti e va dotando l'impero indiano d'istituzioni sue proprie. Di là e dall'America, figlia della Grambrettagna, ne viene il movimento di riforma fra cui si dibatte il Giappone, che somiglia nell'estremo Oriente alle Isole brittaniche dell'Europa, e quello di dissoluzione a cui sarà condannato a causa della sua immobilità l'impero cinese. Meno di anni addietro poi le Repubbliche spagnuole dell'America alternano le rivoluzioni colle dittature dispotiche. Le Nazioni confederate nella comune civiltà dell'Europa reagiscono attorno a sè in tutto il mondo. Esse sono quelle che più si muovono e che hanno per legge storica il progresso dell'umanità e fanno le conquiste della civiltà per tutti.

Se la Svizzera, che pacificamente si riforma, ci ha fatto fare mentalmente il giro del globo, ciò avviene perchè i suoi monti, dove albergano stirpi diverse unite dalla libertà e diffuse per tutto il mondo, sono davvero il centro fisico dell'Europa, dal quale partono fiumi, che vanno nel mare del Nord, nel Mediterraneo, nell'Adriatico, nel Mar Nero. Le tre grandi nazionalità la francese, la germanica e l'italiana danno del proprio a questa Confederazione, che tiene il mezzo tra loro come un anello di congiunzione delle Nazioni. Se gli Svizzeri sapranno rispettarsi tra loro in modo che il numero prevalente di taluna nazionalità non divenga mai una violenza per le altre; se sapranno darci tanto a tutti l'esempio della libertà da far da tutti rispettare la loro, com'è da sperarsi e come l'Italia lo farà di certo, non soltanto la loro neutralità sarà mantenuta a loro benefizio, ma potrà diventare il principio, il picciol seme da cui germinerà il pacifico arbitrato tra le diverse Nazioni tutte libere e civili, com'ebbero la fortuna di offrirne poco tempo fa un piccolo saggio.

La libera e neutrale Svizzera attraversata dalle grandi linee di ferrovie europee, le quali camminano in senso inverso delle sue acque, la Svizzera comune convegno dei Popoli ed asilo agli atleti della libertà tra le sue Alpi; essa che ebbe il vanto di possedere in Pestalozzi, in Girard, in Fellemberg tre educatori, i quali, sotto a diversi aspetti, crearono la moderna pedagogia europea; essa che sa fare suoi proprii i progressi intellettuali ed economici di tutti i vicini, e colla industre tenacità del montanaro sa farne suo pro; la Svizzera può diventare simbolo e strumento di quella sostanziale, se non formale federazione di Nazioni civili ed espansive che dall'Europa diriggono, secondo la legge storica del pacifico e continuo progresso, le correnti dell'umanità in tutto il mondo.

Gli altri fatti parziali della settimana non ci danno grandi risultati. Il Parlamento ed il pubblico inglese accettano il bilancio proposto dal Ministero Disraeli ed il Ministero stesso come una opportunità del tempo. Il nuovo ministro delle finanze ebbe a lodare nella sua esposizione il Gladstone, che gli lasciò un grosso legato di civanzi. Taluno biasima, che una parte di essi non sieno stati anche questa volta adoperati a diminuzione del debito pubblico. È una questione ora, se saranno accettate le isole Fiji come una stazione gradita all'Australia. Il Parlamento germanico e quello della Cisleitania continuano a discutere le leggi risguardanti il Clero. Nessuno potrebbe oramai seguire la polemica cavillosa e bizantina dei partiti francesi, aspettando di vederla risolvere nella prossima convocazione dell'Assemblea. Un fatto d'armi risolutivo si sta sempre attendendo nella Spagna. Intanto Don Carlos si annunzia come qualche cosa più che un pretendente, costituisce un Governo regolare, si atteggia ad alleato di Enrico V e restauratore del potere temporale. È l'ultima, ridicola illusione di coloro che invocano nelle loro sante preghiere il trionfo del passato sopra la moderna civiltà.

P. V.

ITALIA

Roma. Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta d'Italia* rende conto di un'adunanza della *nuova sinistra*, sotto la presidenza dall'onor. deputato De Luca. Vi intervenne una cinquantina dei 105 inscritti al partito.

L'adunanza si pronunciò assolutamente contraria al provvedimento che importa la nullità degli atti non registrati; ma si dichiarò disposta ad accordare in compenso un altro cespite di entrata.

Respingerà altresì l'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, l'avocazione dei centesimi addizionali sui fabbricati allo Stato, e l'articolo 4° delle disposizioni relative alla ricchezza mobile, quando non si introducano dal ministro in tali progetti temperamenti accettabili.

— La Commissione pel progetto di legge sull'aumento di stipendio degl'impiegati tenne oggi adunanza, nella quale l'onorevole Coppino lesse la sua Relazione. Questa, viste le ristrettezze finanziarie dello Stato, rinuncia a proporre maggiori larghezze; modificherebbe soltanto la parte del progetto che riguarda l'indennità d'alloggio, accordandola in proporzione alla famiglia e alla posizione dell'impiegato.

— Si assicura che la nuova Società delle ferrovie meridionali avrà per direttore generale l'onorevole Sella e piglierà il titolo di *Compagnia delle ferrovie peninsulari*.

ESTERO

Francia. Secondo un dispaccio da Nizza dell'*Opinion Nationale*, al banchetto dei sindacati francesi e italiani pella ferrovia da Nizza

a Cuneo, il signor Piccon, deputato delle Alpimarittime all' Assemblea francese, ha tenuto in italiano il discorso seguente:

« In presenza di questi cari compatrioti, il mio cuore balza di gioia e sento rinascere in me tutte le mie aspirazioni, tutti i miei sentimenti italiani. Io ho la ferma fiducia che, in un tempo che non credo lontano, questa bella Nizza, questa Ifigenia eroica, vittima dell' indipendenza italiana, tornerà alla sua vera patria. Per questo sono pronto a sagrificare tutti i miei interessi e la mia famiglia, e sapete se l'amo. Se in quel bel giorno io non fossi più al mondo per salutare il ritorno di Nizza alla madre patria, le ceneri elettrizzate, ne sono certo, rinascerebbero per permettermi di prender parte alla festa comune. »

— La sessione del Consiglio generale di Ajaccio è andata a vuoto. Gli imperialisti hanno trionfato, essi hanno voluto dare una lezione al principe Napoleone, col disapprovare la sua politica e dimostrargli il suo isolamento, e vi sono completamente riusciti. I 24 consiglieri intervenuti, non raggiungendo la cifra legale, hanno dovuto separarsi fino da qualche giorno.

Secondo il corrispondente del *Temps*, l' intenzione dei dissidenti non risulta dalle lettere di scusa ch' essi hanno inviato al principe presidente del Consiglio; alcuni hanno pretestato affari urgentissimi ed importanti, altri si sono detti guardanti il letto gravemente infermi. «È una vera epidemia, avrebbe detto il principe Napoleone, a meno che non si debba credere ad uno sciopero di consiglieri generali. »

Il signor Pietri, ex-prefetto di polizia, ha accennato alla sua *fedeltà ben conosciuta*. Circa alla lettera di scusa del signor Gavini, essa contiene una frase degna d' essere osservata. « Dal rapporto della Commissione — esso ha scritto al presidente — risulta che, *d' accordo col prefetto della Corsica*, non vi saranno serie decisioni da prendere in questa sessione. » Da ciò ne verrebbe di conseguenza che il prefetto stesso avrebbe preso parte alla manifestazione imperialista. In Corsica questo fatto non reca molta meraviglia.

Germania. Il vescovo di Hildesheim era stato colpito di multa per aver nominato illegalmente un parroco. Non avendola pagata *sponte*, l'esecutore del Tribunale si recò nella casa del vescovo, aperse il di lui *sécrétaire*, e ne tolse tranquillamente l'ammontare della multa — 200 talleri — più 40 talleri di spese giudiziarie. Così scrive la *Hildesheimer Zeitung*.

Spagna. La *Pall Mall Gazzette* ha ricevuto da Bajona, 20 aprile, il dispaccio seguente:

« Oltre i corpi di armata sotto gli ordini di Serrano e di Concha, si sta formando a Miranda una divisione composta di 2000 uomini di cavalleria, il che porta l' effettivo dell' esercito del Nord a 70,000 uomini.

« Le malattie, e principalmente la dissenteria infieriscono nell' esercito di Serrano.

« I carlisti hanno grandi previsioni di carne fresca, vino e tabacco. Essi sono pieni di fiducia nell' esito della lotta. »

Il corrispondente madrileno del *Journal des Débats* afferma, per contrario, che i carlisti sono demoralizzati, e che le diserzioni sono numerose, specialmente tra i Navarresi, i migliori soldati di Don Carlos.

Un carteggio del *Journal de Génève* fa ascendere a soli 40,000 uomini le truppe di Serrano, che sono divise in tre corpi, comandati dai generali Concha, Letona e Palacios.

I carlisti hanno ricevuti considerevoli rinforzi. Saballs, che un dispaccio diceva fuggito in Francia, sarebbe invece in marcia per la Biscaglia alla testa delle sue bande, forti di 8000 uomini.

— Il cantonalismo minaccia una prossima risurrezione. Sintomi significanti sono visibili in Andalusia, a Siviglia, a Malaga, a Cartagena e perfino a Madrid.

I giornali di Cartagena reclamano il ritorno del reggimento di marina mandato nel Nord. I cantonisti, dicono essi, ci minacciano di nuovo, e i capi internati in Algeria tornano su piccoli bastimenti contrabbandieri.

A Malaga, la polizia ha scoperto depositi di armi, e vicino, quattro case, ove si preparavano lavori di difesa.

Nella provincia di Valenza, l' assenza delle truppe, quasi tutte mandate nel Nord, rende i villaggi inabitabili ai benestanti, tanto grande è il numero dei banditi che vi pullulano.

Un carteggio del *Débats* conferma queste notizie, aggiungendo che il terribile Saez, il dittatore che ha fatto parlar tanto di sè durante l'insurrezione, è stato visto per le vie di Cartagena. Fu dato ordine di arrestarlo, ma inutilmente. Gli abitanti domandano truppe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura n. 6.

Circolare 8 aprile 1874, n. 12, del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), che contiene Norme per la formazione dei Consorzi stradali.

Circolare 28 gennajo n. 7227-807, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del Catasto), intorno ai Provvedimenti da prendersi per assicurare il servizio di una Esattoria quando si procede contro il titolare per debiti, malversazioni od abusi.

Circolare 17 marzo n. 286, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla Phylloxera vastatrix.

Circolare prefettizia 7 aprile n. 38663, div. I, sulla compilazione delle copie dei Ruoli per la revizione delle liste elettorali.

Circolare prefettizia 6 aprile n. 7020, div. II, che pubblica quella 25 marzo n. 2487, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, intorno alle Liste elettorali commerciali.

Circolare prefettizia 14 aprile n. 8168, div. II, sui sussidi ad insegnanti elementari.

Circolare prefettizia 8 aprile n. 5677, div. I, sulla consegna di maniaci.

Circolare prefettizia 7 aprile n. 6976, div. IV, che riguarda il procedimento da osservarsi in materia di tagli boschivi.

Circolare prefettizia 11 aprile n. 3241, div. IV, che pubblica quella 18 agosto 1873, n. 14, del Ministero dei lavori pubblici, sulla decorrenza dei termini pegli appalti.

Circolare 6 aprile n. 6000, div. II, che pubblica quella 3 marzo n. 1829, div. III, sez. I, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, intorno alla pesca colla dinamite.

Circolare prefettizia 16 aprile n. 1844, P. S., che comunica quella 9 aprile n. 13500, di S. E. il signor Ministro dell' interno, intorno all' esercizio di professioni e mestieri intesi al pubblico trattenimento.

Circolare prefettizia 19 aprile n. 1217, P. S., che comunica quella 13 aprile n. 11900, di S. E. il signor Ministro dell' interno sugli operai italiani in Persia.

Circolare prefettizia 14 aprile n. 6098, div. II, intorno all' ingegnere civile dott. Luigi Pez. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Accademia di Udine.

L' Accademia di Udine, profittando della cortese ospitalità offertale nel Bullettino dell' Associazione Agraria friulana, nella sua qualità di socio, farà uscire di breve in quel pregevole periodico i processi verbali delle sedute. Ma intanto il sottoscritto si crede in debito di dare un sunto della lettura critico-storica che il socio corrispondente ab. Giovanni Battista Cucavaz tenne nella tornata del 17 aprile.

Il nostro socio, sulla fede di Paolo Diacono, asserisce come il duca del Friuli Gisulfo, per opporre resistenza alla invasione degli Avari, adunasse un esercito ed innalzasse quella trincea di cui s' incontrano anche oggi le tracce al di là del Ponte di S. Quirino, non essendoci motivo a dedurre che fosse costruita in altro tempo o per diversa cagione. Gisulfo diede opera ancora a fortificare molti castelli, e in ispecie quello che si presenta immediatamente a fianco del ponte stesso a cavaliere della roccia, la quale forma parte della montagna contermine al villaggio di Prugesimo. Ucciso Gisulfo, il re degli Avari pose assedio a Forogiulio e non a Giulio Carnico; e così il nostro lettore aggiunge nuovi argomenti, a favore di Cividale, per mettere fuor di dubbio una controversia, cui va annesso il famoso tradimento e la più famosa punizione di Romilda.

Il nostro socio chiarisce poi un altro punto della storia longobarda. Varnefrido, figlio di Lupo duca del Friuli, tentando ricuperare il potere usurpato al padre da Grimoaldo, in onta all'aiuto degli Slavi, fu morto presso il castello di Neumaso. Ora l'ab. Cucavaz non sa farsi capace come alcuni storici abbiano sostenuto doversi intendere per Neumaso il castello di Nimis. Trova argomenti copiosi a favore di Vernasso, primo la frase espressa da Paolo Diacono che afferma essere Neumaso *vicino a Friuli* e non nel Friuli. Vernasso sta infatti in territorio slavo. Altra volta Paolo Diacono, nominando l'accampamento di Broxa (Brischis) per far conoscere che non apparteneva al Friuli, dice chiaramente che *era vicino a Friuli*. Secondo argomento a favore di Vernasso è la postura, mirabile si per l' offesa che per la difesa, il che non si può dire affatto della vallata di Nimes. Ma il terzo argomento, e forse il più valido, è la scoperta di scheletri, di oggetti da guerra e di numismi, fatta in questi ultimi anni, nel giro del territorio appartenente al castello tradizionale di Vernasso.

La lettura dell' ab. Cucavaz ha mirato così a togliere dalla dimenticanza una terra che ha, non meno di qualunque altra, dei grandi titoli ad essere ben conosciuta, e fu sempre legata di vivo affetto alla gran patria italiana.

Il Segretario
G. Occioni-Bonnaffons.

Sulla fabbrica di tessitura meccanica testè inaugurata nel suburbio, e della quale mancandoci oggi lo spazio, daremo un resoconto domani, un nostro concittadino ci manda da Torino una lettera cui ci affrettiamo a pubblicare, come segno di quell' amore al loro paese cui distingue i nostri compatriotti che ne vivono lontani.

Egregio sig. Direttore,

Ho sott' occhio il suo giornale e con somma e gradevolissima sorpresa apprendo i festevoli preparativi che si fanno per l' inaugurazione dello *Stabilimento meccanico del sig. Marco Volpe*.

Non ho il vantaggio di conoscere questo felice ed invidiabile industriale; ma stando alle parole d'encomio che V. S. ebbe ad indirizzargli, io pure m' associo e fo plauso di cuore a sì egregio cittadino per la nuova impresa da lui eretta, la quale avrà col tempo il merito incontestato di far sorgere nuove industrie a vantaggio e decoro del nostro Friuli.

Circostanze imperiose mi contendono tuttora il rimpatrio, ma almeno abbia la soddisfazione di poter leggere queste poche linee sul pregiato periodico da Lei così egregiamente diretto.

Mi creda

Suo devotissimo
Pittini Fortunato

Onorificenza. Con R. Decreto 22 marzo p. p. S. M. il Re ha nominato Cavaliere dell' Ordine della Corona d' Italia il sig. conte Cavaliere Antonino di Prampero Sindaco di Udine.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine il giorno di giovedì 7 maggio 1874 a pubblica gara.

Ronchis. Aratorio arb. vit. di pert. 1.98 stim. l. 243.13.
Pozzuolo. Aratori con gelsi di pert. 7.24 stim. l. 285.42.
Meretto di Tomba. Casa rustica ed altra casa con corte promiscua, orto in mappa di Pantianicco ai n. 434, 495, 503 di pert. 0.17 stim. l. 633.94.
Sesto. Aratorio arb. vit. di pert. 10.33 stim. l. 754.44.
Palma. Aratorio nudo di pert. 2.90 stim. l. 115.77.
Meretto di Tomba Aratorio con gelsi ed aratorio di pert. 9.94 stim. l. 630.92.
Varmo. Aratorio arb. vit. e zerbo di pert. 8.69 stim. l. 779.34.
Martignacco. Prati di pert. 13.21 stim. l. 506.77.
Carlino. Aratorio arb. con gelsi, paludo e bosco di pert. 22.78 stim. l. 834.77.
Idem. Bosco ceduo forte di pert. 5.22 stim. l. 291.35.
Idem. Aratorio di pert. 30.82 stim. l. 1369.99.
Idem. Aratorio di pert. 26.22 stim. l. 833.66.
Idem. Aratorio detto Borson, ed aratorio arb. vit. di pert. 13.41 stim. l. 733.93.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 19.19 stim. l. 921.56.
Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 14.40 stim. l. 1045.46.
Udine. Casa sita in Borgo S. Lucia, e bottega formante parte della casa di pert. 0.18 stim. l. 3285.57.
Ronchis. Aratori arb. vit. di pert. 24.09 stim. l. 1516.99.
Idem. Prato di pert. 13.13 stim. l. 749.59.
Idem. Casa colonica ed orto con alberi, orto, corte di pert. 0.53 stim. l. 1127.45.

Teatro Sociale. La Società del Teatro Sociale, nella sua seduta del 23 corrente, ha deliberato, dietro proposta d' uno dei soci, di tener chiuso il Teatro nella ventura stagione di San Lorenzo. Anche dopo prorogato il concorso, la Presidenza del Teatro non aveva ricevuto che due progetti: e tutti e due inaccettabili. Difatti nel primo si chiedeva un aumento di tre mila lire sul sussidio già stabilito e la diminuzione del numero delle rappresentazioni da 20 a 18; ed il secondo non solo mancava della voluta cauzione, ma non offriva neppure la garanzia che gli artisti proposti sarebbero effettivamente venuti. In seguito a ciò la Società prendeva la deliberazione accennata. Peraltro, a quanto ci consta, dei soci che non si trovavano all' adunanza del 23, intendono di domandare alla Presidenza che riconvochi la Società e le sottoponga di nuovo la questione trattata in quella seduta, non riconoscendo essi come legale (non conosciamo il motivo su cui si fonda questa opposizione) la deliberazione presa nella medesima.

Il concerto musicale a beneficio del primo Giardino d' infanzia da istituirsi in Udine si è ripetuto sabbato e jerisera con gran copia di applausi. Ma se gli applausi furono molti, non fu molto il concorso del pubblico; e, per disgrazia, l'abbondanza di quelli non può, per ciò che riguarda lo scopo dello spettacolo, compensare la deficienza di questo. Il bilancio delle tre serate si chiude con una perdita che sarà tutta a carico di chi promosse il concerto, se una quarta riproduzione, variata, dello spettacolo (che pare in progetto) non modifica un risultato così poco incoraggiante. Se il progetto si avvera, facciamo voti perchè ottenga un pieno successo anche sotto l'aspetto dell' intervento del pubblico, e risponda così alla speranza che ne ha fatto sorgere in taluno il pensiero.

Arresti. Per ferimento e contravvenzione all' ammonizione queste Guardie di P. S. arrestarono jeri li pregiudicati M... Giovanni e B... Luigi, di Udine.

Dai RR. CC. poi venne inoltre arrestato come sospetto autore di un furto certo A... Costantino di Gemona.

Il serraglio in Piazza d' Armi continua ad essere frequentato da numerosi visitatori, specialmente nell' ora in cui si distribuisce il cibo agli animali ed ha luogo la rappresentazione nella gabbia centrale. La rappresentazione è sempre accolta con applausi e battimani al bravo domatore signor Faimali. Pare che anche il signor Cocchi abbia in breve a dare qualche saggio della sua valentia nell' arte di domare e ammaestrare gli animali feroci.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 aprile 1874

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 4
» morti » — » —
Esposti » 1 » 2 – Totale N. 14

Morti a domicilio

Angelo Gullieri fu Giuseppe d' anni 46, fattorino telegrafico — Domenica Clocchiatti-Casarsa fu Giacomo d' anni 74, contadina — Enrico Vendramini di Giacomo d' anni 1 — Beatrice Doretti di Francesco d' anni 2 e mesi 4 — Vittoria Zigorini di Mauro d' anni 14 — Luigia Croatto di Gio. Batt. d'anni 3 — Laura Astolfoni marchesa-Cavalli-Capello fu Alvise d' anni 60, possidente — Giuseppe Visintini di Gio. Batt. d'anni 2 — Pasquale Rosa di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Caterina Chiodetti Serafini fu Michele d'anni 86, att. alle occup. di casa — Elisa Rigatti di Antonio d'anni 2 — Carolina Caratti di Osualdo d'anni 3 — Maria Rossi-Rizzi fu Daniele d'anni 51, att. alle occup. di casa — Rosa Ascanio di Giovanni d'anni 6 e mesi 8 — Teresa Mossutti fu Francesco d'anni 4 — Gio. Batt. Clocchiatti di Angelo di giorni 10 — Ermenegildo Sgobino di Angelo di giorni 22.

Morti nell' Ospitale Civile

Giovanna Entesani-Sattolo fu Giovanni d'anni 74, contadina — Lucia Tostolo-Bertossi di Marco d' anni 54, contadina — Giuseppe Santi fu Gio. Batt. d' anni 35, impiegato ferroviario — Domenico Passon fu Gio. Batt. d'anni 65, agricoltore — Dorotea Farzoli di mesi 5 — Rocco Eliodini d' anni 1 e mesi 9 — Augusto Danese d' anni 2 e mesi 5 — Gio. Batt. Dosso fu Giuseppe d' anni 66, cordajuolo — Anna Del Negro-Scuntaro fu Domenico d'anni 62, contadina — Luigi Tonutti fu Giuseppe d' anni 57, agricoltore — Giovanni Gaetani fu Giovanni d' anni 72, agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare

Antonio Sutera di Gaetano d' anni 24, soldato nel 19° Regg. Cavalleria.

Totale N. 29

Matrimoni

Vincenzo Pasutto ortolano con Margherita Ferrin serva — Gio. Batt. Molinaris industriante con Maria Rizzi contadina — Domenico Chiaruttini fabbro con Ermenegilda Baumgarten sarta — Federico Tonizzo agente privato con Anna Enrica Corrazzoni agiata — Giov. Batt. Gabassi guardia daziaria con Maria Bernich att. alle occup. di casa — Antonio Lana cameriere con Regina Martina cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Valentino Burlini sarte con Cecilia Petrizzo contadina — Pietr' Antonio Manzutti agricoltore con Anna Colaetta contadina — Benemerito Lauari fiorista con Anna Frizzele fiorista.

FATTI VARII

Esami di Ammissione
ALLA REGIA SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA
in Milano.

Gli esami di ammissione abbracciano gli elementi d' aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale; la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1 aprile 1856 n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L' esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami d' ammissione si daranno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia e della Venezia, e si apriranno il 24 agosto prossimo.

Agli esami d' ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall' art. 75 del suddetto Regolamento, e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all' Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio p. v., la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l' età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l' innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 23 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore o l' Ispettore nell'atto che le

ricove, attesterà appiò di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl' Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 15 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per intraprendere il corso Veterinario i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano addì 15 aprile 1874.

Il Direttore
P. ORESTE

—

Fenomeno. Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 23: La sorgente d'acqua che per effetto del terremoto del 28 giugno p. p. cessava di uscire dalla località detta Laip del bosco di Calada, ricomparve dopo 9 mesi e 20 giorni e precisamente alle ore 7 pomeridiane della scorsa Domenica, dopo che in quell' altura si fece sentire una breve scossa di terremoto.

—

La California in Italia. Giorni sono in una collina a 6 chil. da Lucca è stata scoperta una qualità di pietra aurifera argillosa. Si stanno eseguendo esperimenti per constatare in quali proporzioni questo prezioso minerale vi esista. Quando i risultati siano soddisfacenti, saranno eseguite escavazioni su larga scala e si potrà dire di avere in Italia la Califonia.

—

Treni diretti fra Vienna e Trieste. La Direzione generale delle Ferrovie Meridionali Austriache avvisa che dal giorno 22 aprile e sino a nuovo avviso i treni diretti N.° 1 e 2 fra Vienna e Trieste sono forniti di sole vetture di 1.ª classe.

—

I liguri all' estero. Dei 477,000 italiani che, secondo il censimento fatto il 1° gennaio 1872, si trovano all' estero, 53,935 appartengono alla sola provincia di Genova!

—

Navigazione fra Ravenna e Trieste. Al *Ravennate* viene assicurato essersi costituita una società di navigazione a vapore fra Ravenna e Trieste. È già steso il progetto, che verrà sottoposto all' approvazione del Consiglio provinciale.

—

Il commercio dell' avorio fu proibito e dichiarato monopolio dello Stato dal luogotenente del Kedivè nei possedimenti meridionali dell' Egitto, i quali comprendono gl' immensi territori tra il Sudan il Lago Alberto Nianza, il paese dei Niam Niam ed il Fazoglu.

—

Longevità. Da Ahmednugger (India) si annunzia che vi è morto un Moamedano nella veneranda età di 154 anni. Egli era prete, non si è mai sposato, ed è considerato ora dai Moamedani come un santo.

(*Oss. Triestino.*)

—

Il consumo degli zigari in Austria aumenta sempre: nel 1869 si erano venduti 759,076,529 zigari indigeni e 3,904,611 esteri; nel 1873 1 miliardo 131,054,821 indigeni e 6,983,572 esteri. (*Tergesteo*)

—

Statistica. Venne pubblicata dal Governo una bella e particolareggiata statistica dei bilanci provinciali del Regno nel 1872. Da essa rileviamo che la somma totale dei bilanci attivi per tutte le 69 Provincie ammonta a L. 88,309,613 e quella dei passivi a 87,933,639.

—

Marmi di Carrara. Da un lavoro statistico, pubblicato dalla *Gazzetta di Carrara*, sulla esportazione dei marmi della Versilia, da Carrara e da Massa, ricaviamo quanto segue:

Tra marmo greggio, segato e lavorato, vennero esportati nel 1873 da Querceta e da Pietrasanta chil. 5,499,804, pari a tonnellate 5,499.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile contiene;

1. Relazione a S. M. sulle scuole normali superiori.

2. R. decreto 4 gennaio che istituisce quattro scuole normali superiori nelle Università di Napoli, Padova, Roma, Torino.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cordone sotto-marino fra la Cocincina francese e Hong-Kong (China); l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Prà, provincia di Genova, e la attivazione del servizio del governo e dei privati negli uffici delle stazioni ferroviarie di Milano, Olgiate, Molgora in provincia di Cuneo, e Ponte di Brenta, in provincia di Padova.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

2. Disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. Conferimento di medaglie d' argento al valore di marina e di menzioni onorevoli.

2. Disposizioni nel personale della R. marina e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile contiene:

1. R. decreto 1° febbraio che stabilisce il personale della Scuola normale superiore di Roma.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello delle Camere notarili.

3. La solita diffidazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico relativa ai beni di cui prese possesso nei giorni 13 e 16 aprile.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla:*

Giovedì sera si riunirono i deputati veneti e mantovani per discutere sulla questione delle opere idrauliche nelle loro Provincie; ed hanno nominato gli onorevoli Breda Vincenzo, Finzi e Tenani a trattare col Ministero in proposito, assegnando anche i limiti dell' accettazione delle proposte.

— Pare oggimai sicuro, dice la *Libertà*, che non resti più alcuna speranza o possibilità d' accordo fra il Ministero ed il gruppo dell' onor. De Luca. Ne restano invece, e assai fondate, fra il Ministero ed il gruppo Ara, il quale, per altro, non si sa con esatezza di quanti deputati compongasi.

Non pare tutt'ora che vi sia alcun dubbio sull'approvazione del maggior numero dei provvedimenti finanziari; ma restano tuttavia gravi dubbii rispetto ai progetti di legge sui centesimi addizionali e sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Ancora non si vede se e su quali basi si potrà formare un accordo relativo a questi due gravi provvedimenti: ma è opinione generale che un mezzo alla fine si troverà, sopratutto adesso che il terreno parlamentare sembra sgombro d' importune complicazioni.

— La Camera, nella sua ultima tornata, procedette senza notevoli incidenti alla discussione del primo titolo dei provvedimenti finanziari, concernente le modificazioni alla legge relativa alla tassa sui redditi di ricchezza mobile. Furono approvati otto dei tredici articoli che compongono questo progetto di legge.

L' art. 4, sul quale c'è disaccordo tra la Commissione e il Ministero, fu rinviato alla Commissione, che doveva riferirne alla Camera nella seduta di oggi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 24. Secondo le rivelazioni dei disertori carlisti, si sarebbe scoperto nelle bande di Don Carlos un complotto Alfonsista, alla testa del quale si troverebbe Dorregaray. Telegrammi da Sommorrostro annunziano che i preparativi di Conca per l' attacco sono terminati.

Berna 24. Dei disordini avvenuti nel Jura resero necessaria l' occupazione militare di qualche parte di quel Cantone.

Versailles 24. Ieri ebbe luogo lo scambio delle ratifiche del trattato postale fra la Francia e gli Stati Uniti. La conferenza sugli zuccheri fu stabilita per la fine di maggio.

Parigi 24. Tutti i consigli generali terminarono ieri i loro lavori. Le voci di dimissione del ministro delle finanze sono completamente false.

Vienna 25. Nella odierna seduta della Camera dei Signori, il progetto di legge relativo alla ferrovia del Salzkammergut, nonchè per la ferrovia Troppavia-Neutischein venne approvato senza discussione, in seconda e terza lettura.

Berlino 25. Il *Reichstag* approvò definitivamente la legge, che impedisce l' esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche, con voti 214 contro 108. Domani si chiuderà la sessione.

Parigi 24. La Società Lombarda annunzia il pagamento pel 1° maggio di franchi 7 1/2 a complemento del dividendo 1873.

Parigi 25. La *Presse* assicura che grazie all' intervento delle Potente, il conflitto tra la Porta a Lesseps è in via d' accomodamento. Un gruppo di elettori nizzardi, intimarono al deputato Piccon di dimettersi, in seguito suo discorso pronunciato in un banchetto, in senso separatista.

Parigi 25. Fra i rappresentanti di Serrano è un gruppo di banchieri fu firmato un contratto che istituisce una società per l' appalto dei tabacchi in Ispagna.

Barcellona 23. I Carlisti bruciarono a Venmrell (?) e Caluf (?) le corrispondenze non aventi bollo carlista.

Nuova Yorck 25. Dal Mississipi straripato furono inondate la vallata di Onachilla, la città di Monroe e 27 piantagioni; migliaia di persone muoiono di fame.

Berlino 26. Il *Reichstag* deliberò nella seduta d' ieri sera sul Rapporto dell' amministrazione dell' Alsazia-Lorena, e decise che colla presentazione di questo Rapporto il Governo adempì a quanto prescrive la legge. *Delbruck* lesse quindi il Messaggio che annuncia che il *Reichstag* si chiuderà oggi dall' Imperatore. La seduta fu sciolta colle grida di Viva l' Imperatore.

Londra 26. Ieri sera vi fu un banchetto all' Ospitale francese. Gavard fece un brindisi a Mac-Mahon dicendo: Al soldato, che ha ben meritato della patria su tutti i campi di battaglia, all' uomo onesto che ebbe l'onore, malgrado la divisione dei partiti, di riunire tutti gli uomini onesti in un sentimento comune d' onore e di rispetto.

Il brindisi fu accolto calorosamente. Il generale Adye, direttore dell' artiglieria, rispondendo al brindisi di Gavard all' esercito e alla marina inglesi, disse che l' esercito e la marina inglesi furono fieri di combattere in Crimea a fianco dell' esercito e della marina francesi, di cui conservano unanimemente anche adesso la buona opinione d' una volta.

L' ammiraglio francese Veron, rispondendo ad Adye, disse: Assisto quotidianamente allo sviluppo commerciale e ai progressi immensi della marina d' Inghilterra, ma sono convinto che questo sviluppo e questo progresso non saranno mai pericolosi per la Francia, poichè hanno unicamente lo scopo di sviluppare la civiltà, e mantenere i diritti delle genti.

Wolowsky constatò le relazioni cordiali tra la Francia e l'Inghilterra, e fece allusione alla perdita dolorosa dell'Alsazia e della Lorena. Il banchetto ebbe grande successo.

Londra 24. *Camera dei comuni.* Disraeli, rispondendo a Jenkinson, confermò le notificazioni di Lange circa il Canale di Suez. Soggiunse che il Governo scambia le vedute colle altre Potenze sulla politica da seguirsi; appena sarà presa una seria decisione, verrà comunicata a tutti gli interessati.

Madrid 24. A Somorrostro continua il cannoneggiamento. I Carlisti non rispondono.

Madrid 26. La *Correspondencia* crede sapere che i carlisti concentrarono nei dintorni di Balsameda 18,000 uomini e 16 cannoni.

Abanto 21. Serrano ritirò 17 cannoni Krupp dalla linea d' attacco e li spedì verso Balmaseda; quindi concentrò circa 26,000 uomini fra Castro e Lareda. Concha comanda 13,000 uomini.

Vienna 25. La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del progetto relativo ai conventi. Decise a grande maggioranza di entrare nella discussione speciale. Il deputato Fux annunziò due emendamenti, con uno dei quali si stabilisce che per la fondazione di nuovi conventi debba esservi un' autorizzazione con una legge; e coll' altro si escludono gli stranieri dalla carica di superiori dei conventi.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.° 33' — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di aprile 1874

Decade II.ª

		valore	data			n.°
Bar. a 0°	medio	727.51		Giorni	sereni	—
	massimo	738.43	20		misti	7
	minimo	714.28	14		coperti	3
Term.	medio	11.7		Giorni con	pioggia	8
	massimo	20.3	20		neve	—
	minimo	5.7	12		nebbia	1
Umidità	media	72.2			brina	—
	massima	90.—	11		gelo	—
	minima	46.—	15		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	72.7			grandine	—
	dur. in ore	42 1/2+x			vento forte	--
Neve non fusa	quantità in mm.	—			Vento dom. S. E.	
	dur. in ore	—				

ANNOTAZIONI: Ozono: media 7, 8; massima 10 (giorni 14) minima 5 (giorni 20).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	749.7	751.3
Umidità relativa	52	43	69
Stato del Cielo	misto	temporal.°	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E.	S. E.	N. E.
Vento velocità chil.	1	8	1
Termometro centigrado	20.2	25.1	18.8

Temperatura { massima 28.8 / minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 12.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 aprile

Austriache	191.1/2	Azioni	129.3/4
Lombarde	85.1/4	Italiano	63.1/8

PARIGI 25 aprile

3 0/0 Francese 59.80, 5 0/0 francese 95.55, B. di Francia 3865, Rendita it. 64.45, Ferr. lomb. (fine ap.) 326.—, Obbl, tabacchi 486.25, Ferrovie V. E. 187.—, Romane 77.50, Obbl. Romane 187.—, Azioni tab. 797, Londra 25.19 1/2 Italia 12 — Inglese 92.7/8.

LONDRA, 25 aprile

Inglese	92.7/8	Canali Cavour	9.1/4
Italiano	63 3/4	Obblig.	74.1/2
Spagnuolo	19 1/8	Merid.	7.3/8
Turco	41.3/4	Hambro	78.—

FIRENZE, 25 aprile

Rendita	73.15. —	Banca Naz. it. (nom.)	2133. —
» (coup. stacc.)	70.90. —	Azioni ferr. merid.	418. —
Oro	22.77. —	Obblig. » »	210. —
Londra	28.35. —	Buoni » »	—.—
Parigi	113.57 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	62.50.—	Banca Toscana	1466. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	850.—
Azioni »	885.—.—	Banca italo-german.	245.—

VENEZIA, 25 aprile

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.60	a L. 72.65
» » » 1 luglio	» 70.45	» 70.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.75	» 22.76
Banconote austriache	» 253.75	» 254.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 25 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.27. —	5.28. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.97.1/2	8.98 —
Sovrane Inglesi	»	11.30	11.31
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.85	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.10
Prestito Nazionale	»	73.90	73.90
» del 1860	»	104.50	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	977.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.70	217.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.90	111.80
Argento	»	106.—	106.50
Da 20 franchi	»	8.99. —	8.99 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir.°	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 ant. diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 aprile 1874.

Venezia	89	33	6	19	88
Roma	69	52	46	5	28
Firenze	34	32	80	71	38
Milano	67	2	15	5	60
Torino	62	63	54	82	78
Napoli	18	35	61	42	66
Palermo	54	3	8	19	81

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

DECRETO 2

La R. Corte d'Appello in Venezia

Sezione prima Civile.

Sul ricorso 14 gennaio ed appendice 9 febbraio p. p. n. 10 e 31 di Francesco Isola dei defunti Giacomo e Maria Valzacchi di Montenars.

Visti i documenti allegati;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 213 a 218 del Codice Civile;

Deliberando in Camera di Consiglio

ha dichiarato.

Si fa luogo all'adozione di reciproco consenso accordato e respettivamente accettato nell'atto stipulato dinanzi a S. E. il signor Primo Presidente il dì 7 gennaio 1874 dal prenominato Francesco Isola adottante dall'una e Giacomo Isola dei viventi Valentino ed Anna Isola egli pure di Montenars adottato dall'altra parte, per ogni conseguente effetto di legge.

Il presente Decreto sarà pubblicato mediante affissione all'albo della R. Corte; del Tribunale Civile Correzionale e del Municipio di Udine; non che a quello del Municipio di Montenars; e mediante inserzione nel Giornale degli annunci ufficiali di Udine e nel Giornale ufficiale del Regno.

Venezia 2 marzo 1874.

TECCHIO P. P.

Gorla Canc. app.*

L'anno Milleottocento settantaquattro addì 23 aprile in Udine.

A richiesta dei signori prete G. B. e dott. Taziano q. m. Domenico Palmano possidente da Enemonzo con domicilio elettivo in Udine nello Studio dell'Avvocato dott. Giovanni Murero;

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I° Mandamento di Udine ho affisso alla porta esterna del R. Tribunale Civile e Correzionale in luogo un esemplare, e rilasciai all'Ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale medesimo altro esemplare dell'atto con cui si fa precetto a Giovanni q. Antonio Maroè residente a Gorizia di pagare loro entro trenta giorni la complessiva somma di ital. L. 2599.49 ed accessorii d'interessi e spese sotto comminatoria di procedere alla vendita degli immobili in pertinenze di Galleriano ai N. 1215, 1217, 1590, ed in pertinenze di Sclaunicco al N. 1963.

G. ORLANDINI Usciere

Avviso

A richiesta del signor Antonio De Franceschi Ricevitore Demaniale in Udine domiciliato nella stessa Città, presso il suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Alessandro Delfino, io sottoscritto usciere cito i signori Staccola Domenico q. Giovanni e Staccola Antonio figlio di Mernicco (Illirico) a comparire dinnanzi il R. Pretore Mandamentale di Cividale all'Udienza del giorno 15 giugno p. v. ore 10 ant. onde sentirsi condannare al pagamento di l. 288.83 in causa ed a saldo annualità censitizie arretrate maturate a tutto 1872 già depurate dal quinto e Vino ettari 1,45.40 meno il quinto a saldo annualità 1873 insieme alle spese di causa.

Cividale 21 aprile 1874

FORABOSCHI ALESSANDRO, *Usciere.*

Avviso d'asta immobiliare

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che in seguito all'ordinanza del Tribunale predetto pronunciato in Camera di Consiglio nel giorno 18 corr. mese, registrata con marca da lire una annullata a legge, nel giorno 11 (undici) giugno p. v. alle ore 9 ant. nella residenza del Tribunale medesimo ed avanti l'ill. sig. Ferdinando Gialinà giudice delegato seguirà il terzo esperimento d'asta a vecchio rito degli immobili rimasti invenduti nei precedenti esperimenti dei giorni 21 e 22 ottobre 1873 del compendio del concorso dei creditori di Giovanni Cirello descritti nella stima 27 aprile 1871 dell'ingegnere sig. Marco dott. Zanussi di Aviano esistente presso il prenominato sig. giudice delegato negli atti del concorso.

Condizioni dell'asta.

1. L'asta seguirà in quattro lotti e la delibera si farà anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Gl'immobili si vendono come sono, senza garanzia da parte della massa, a corpo e non a misura con tutti i diritti, pesi e servitù loro inerenti.

3. Ogni oblatore all'asta, non esclusi i creditori ipotecari depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di due decimi del prezzo di stima del lotto o lotti cui intenderà aspirare, nonchè l'importo approssimativo delle spese.

4. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo nella Cassa depositi e Prestiti in Firenze e consegnare a questo Cancelliere la ricevuta interinale e quindi la polizza definitiva.

5. I due decimi del prezzo da depositarsi come all'art. 3 verranno trattenuti dal Cancelliere e consegnati al sig. Amministratore Giovanni Della Puppa per sopperire alle spese di amministrazione.

6. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

7. In quanto esistessero, riguardo agli enti suddetti erronee intestazioni censuarie spetterà all'acquirente di farle correggere a suo rischio e spese ed a tale uopo viene egli ammesso nei relativi diritti che alla massa oberata appartenessero.

Immobili da vendersi.

Lotto I. Porzione del fondo arativo sito nel Comune di Aviano detto Braida Valbrunel o Campi Cirello in mappa alli n.

1281	di pert.	4.90	rend. l.	6.91
1282	»	5.01	»	7.66
1283	»	2.11	»	2.98
1321 *a*	»	6.33	»	5.83

tra confini a levante Cirello G. Batt. colla restante porzione del n. 1321 *b*, mezzodì strada campestre, ponente e Pietrobon Maria Monti Cirello don Pietro stimato l. 1785.60.

Lotto II. Terreno prativo in Aviano denominato Pranlezan attraversato dalla Riguzzola in mappa alli n.

12984 *b*	di pert.	1.07	rend. l.	1.28
12985 *b*	»	0.84	»	1.01

tra confini a levante coi mappali n. 8638, 8639, 8760, 14148 a mezzodì il mappale n. 8759 ponente restante porzione dello stesso fondo alli n. 12984 *a*, 12985 *a*, Monti il n. 8675 stimato it. l. 114.60.

Lotto III. Una quarta parte del fondo aratorio in Aviano località detta Val di Roveredo o Valbrunel in mappa alli n. 4271 di pert. 1.08 rend. l. 0.49 » 4359 » 2.49 » 2.29 confina a levante stradella consortiva, mezzodì l'aratorio al n. 4358 ponente l'aratorio al n. 4360 ed in parte scolo d'acqua, monti stradella campestre, stimato l. 52.66.

Lotto IV. Due terze parti del fondo aratorio in Comune censuario di Giais, in quella mappa stabile al n. 428 di pert. cens. 2.10 rend. l. 2.50 stimata lire 90.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale della Provincia.

Pordenone, 21 aprile 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria

IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata *acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.* Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Cornelì, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. **NICOLO' CLAIN**

PARRUCCHIERE

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 25

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarle a cinque o sei al giorno,

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI. 2

FARMACIA REALE E FILIALE

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il ***Siroppo di Tamarindo Filippuzzi*** *e le sublimi qualità di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 8

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria. 18

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponbile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella cocsione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo,* la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.